

San Romano di Condat

SANTO DEL GIORNO

28_02_2018



San Romano di Condat (c. 390-463) nacque alla fine del IV secolo, quando il monachesimo, già piuttosto diffuso in Oriente, aveva preso piede anche in Occidente. I suoi genitori lo mandarono a formarsi al monastero di Ainay, a Lione, dove fu allievo dell'abate Sabino, che gli donò una *Vita dei Padri del deserto*. Volendo imitare gli antichi eremiti, a 35 anni si ritirò a vivere sotto un grande abete a Condat (oggi Saint-Claude), sul Massiccio del Giura. Vi aveva trovato tutto quello che desiderava: terra coltivabile, una sorgente e soprattutto il silenzio necessario per la contemplazione di Dio. Pochi

anni dopo il fratello san Lupicino lo raggiunse, condividendone la vita fatta di digiuni, penitenze e preghiere. In un periodo di scoramento, provati dal freddo, i due abbandonarono il rifugio e dopo un giorno di cammino chiesero ospitalità a una donna, che li incoraggiò a tornare indietro dicendo loro che era Satana a volerli fare desistere. I due fratelli seguirono il consiglio.

Attratti dalla loro fama di santità, diversi giovani si unirono negli anni successivi a Romano e Lupicino, che fondarono un primo monastero a Condat, rivelatosi presto troppo piccolo per accogliere tutti gli aspiranti monaci. Ne costruirono un altro a Lauconne (oggi Saint-Lupicin), guidando insieme i confratelli al servizio di Dio, con un virtuoso accordo dei loro differenti caratteri. Romano era più indulgente e mite, mentre Lupicino era più esigente nell'osservanza della disciplina monastica. Se in un monastero si diffondeva il lassismo, interveniva Lupicino; se invece vi era troppo rigore, ci pensava Romano. I due santi furono poi raggiunti dalla sorella Iole e per lei costruirono un monastero femminile su una roccia a strapiombo, in una zona chiamata poi Saint-Romain-de-Roche (oggi ricade nel comune di Pratz), che arriverà a ospitare oltre cento monache.

Intorno al 450, Romano fondò sul versante orientale del Giura il primo monastero in territorio svizzero, poi denominato *Romainmotier*, la cui funzione monastica cessò nel 1537, quando la Riforma protestante ne determinò la secolarizzazione e la distruzione del chiostro. Il suo miracolo più celebre si verificò durante un pellegrinaggio sulla tomba di **san Maurizio**. Una notte, nei pressi di Ginevra, il santo chiese riparo a due lebbrosi che vivevano in una capanna, confortandoli e abbracciandoli. Al risveglio i due si accorsero di essere completamente guariti e si recarono in città per raccontare l'accaduto ai ginevrini.